

VareseNews

Cambio al vertice della Libreria Feltrinelli

Pubblicato: Martedì 10 Febbraio 2009



Sono entrambi direttori di libreria, entrambi diplomati in ragioneria, entrambi entrati nella grande famiglia di **Inge Feltrinelli** come fattorini. Roberto Ceresini e Carlo Galuppo si sono dati il cambio nella direzione nella libreria di via Aldo Moro. Il primo, dopo aver gestito la transizione dall'antica **Libreria Pontiggia** alla nuova Feltrinelli, se ne torna nella sua Parma, il secondo arriva fresco di nomina da Padova, dove era vicedirettore. (foto, da sinistra: Carlo Galuppo e Roberto Ceresini)

In queste occasioni, è d'obbligo iniziare dai bilanci. Ceresini, come si è trovato a Varese e come giudica la città?

«I primi quindici giorni sono stati durissimi e più volte mi sono chiesto: "ma chi me lo ha fatto fare". Una volta ambientato, però, ho avuto grandi soddisfazioni e in poco tempo ho stretto veri legami di amicizia e di fiducia. Varese è una città sonnolenta che va un po' scossa perché ha una bella vivacità culturale: abbiamo fatto un sacco di presentazioni, di cui 25 di autori locali. La gente ha reagito molto bene, ho visto tanti giovani e, a detta anche di Eligio Pontiggia (l'ex proprietario ndr), molti volti nuovi. In soli 9 mesi abbiamo fatto 10 mila card (la carta «Più» della Feltrinelli ndr) ».

Che tipo di rapporto ha avuto con gli altri librai?

«Con Luca della "Libreria del corso", che è il nostro concorrente diretto, ho un buon rapporto ci siamo sentiti anche in questa occasione. Loro hanno delle politiche diverse dalle nostre e fanno delle vetrine molto belle. Comunque, il rapporto è buono con tutti e lo abbiamo dimostrato durante i Mondiali dove ci siamo consultati».

Quando parla delle politiche della libreria si riferisce agli sconti?

«Lo sconto la gente lo chiede, ma non è con gli sconti che si aumentano le vendite dei libri. Noi non facciamo sconti indiscriminati perché alla lunga non è vincente».

È possibile che su tutto il territorio varesino non ci fosse un candidato "abile" a dirigere questa libreria?

«È così, lo abbiamo cercato, ma non l'abbiamo trovato»

Cosa farà appena torna a Parma?

«Mi sposo».

Carlo Galuppo, 37 anni, padovano, è alla sua prima esperienza di direttore di una libreria Feltrinelli. Cosa sapeva di Varese?

«Sapevo che nella cartina stava molto in alto e quando sono sceso dal treno me ne sono accorto».

Lei viene da una libreria di una grande città, come le sembra il confronto?

« La Feltrinelli si è presa una grande responsabilità, dando continuità all'esperienza di quasi un secolo della famiglia Pontiggia. Il numero dei titoli, circa 42 mila , esclusi cd e film, direi che è notevole. Per me è una sfida che mi obbliga a rimettermi in discussione perché raccolgo un

testimone importante».

Ha fatto carriera, ma ha dovuto lasciare Padova e la sua famiglia. È un bel sacrificio.

« La Feltrinelli è un'azienda che ti dà la possibilità di crescere e la mia storia lo dimostra. Io a differenza di Ceresini sarò costretto a fare il pendolare per amore perché sono già sposato».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it